



ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA-BOVA



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO:

UFFICIO DIOCESANO PER
LA COOPERAZIONE MISSIONARIA
TRA LE CHIESE

**“NON POSSIAMO TACERE QUELLO CHE
ABBIAMO VISTO E ASCOLTATO” (At 4,20)**



**VEGLIA DI PREGHIERA PER LA
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2021**



INIZIO DELLA VEGLIA

G. Questa sera, nella Veglia Missionaria, vogliamo invocare dal Signore il dono della Profezia. Il nostro mondo, carico di fatiche e sofferenze, ha bisogno di persone coraggiose e perseveranti che sappiano testimoniare l'amore di Dio, che non viene mai meno, ed essere profeti di una speranza nuova che germoglia e cresce.

In questa veglia saremo accompagnati da due personaggi biblici:

- il profeta Elia, con il suo momento di prova nel quale ritrova la presenza di Dio, che lo rimette sul cammino della missione;
- Giovanni Battista, che ha saputo riconoscere il Messia ed annunciarlo, diventando così il suo messaggero.

• CANTO

Celebrante. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti. Amen.

Celebrante. Lo Spirito di Dio, di libertà e di profezia, sia con tutti voi.

Tutti. E con il tuo Spirito.

INTRODUZIONE

G. Dal messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale 2021

“Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Tutto ciò che abbiamo ricevuto, tutto ciò che il Signore ci ha via via elargito, ce lo ha donato perché lo mettiamo in gioco e lo doniamo gratuitamente agli altri. Come gli Apostoli che hanno visto, ascoltato e toccato la salvezza di Gesù (cfr 1Gv 1,1-4), così noi oggi possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, quella nota indubitabile che nasce dal saperci accompagnati dal Signore. Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del creato”.

Ci mettiamo ora in ascolto di due personaggi biblici: Elia e Giovanni Battista. Due profeti che sono testimoni capaci di accogliere lo stupore e la novità di Dio.

1° MOMENTO: PROFEZIA

- **Dal I Libro dei Re (1Re 19,1-5a)**

Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: "Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro". Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Betsabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: "Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri". Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

- **Dal Vangelo di Matteo (Mt 3,13-15)**

Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?". Ma Gesù gli rispose: "Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia". Allora egli lo lasciò fare.

Elia: Quante volte la paura blocca i nostri progetti e i nostri buoni desideri e quante volte abbiamo avuto il desiderio di fermarci, abbiamo perso la voglia di lottare! Troppe volte vorremmo stare soli e gettare la spugna. È capitato a tutti quel momento nella vita in cui non vogliamo né vedere e né sentire nessuno. Elia vive il desiderio della morte, si addormenta quasi per spegnere ogni contatto e relazione con gli altri.

Giovanni Battista: Giovanni vive l'esperienza opposta. Si sente anche lui inadeguato ma continua la sua opera... battezza, incoraggiato da Gesù stesso che conferma la validità della sua opera.

G. Come Elia anche noi ci sentiamo tante volte stanchi della vita e delle sue relazioni e come Giovanni ci sentiamo inadeguati.

Come vivo e come reagisco di fronte a questi momenti?

Mi sento incoraggiato dal Signore o preferisco addormentarmi stanco?

Tempo per il silenzio e la riflessione personale

- **CANTO**

- **INVOCAZIONI**

L. Ad ogni invocazione rispondiamo: **Aiutaci a sentire la tua presenza.**

L. Signore, anche noi come Elia sentiamo il desiderio di addormentarci.

T. Aiutaci a sentire la tua presenza.

L. Signore, anche noi come Giovanni ci sentiamo inadeguati.

T. Aiutaci a sentire la tua presenza.

2° MOMENTO: TESTIMONIANZA

- **Dal I Libro dei Re (1Re 19,8-10)**

Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: "Che cosa fai qui, Elia?". Egli rispose: "Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita".

- **Dal Vangelo di Matteo (Mt 3,11-12)**

"Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile".

Elia: "Si alzò, mangiò e bevve". Come Elia anche noi dobbiamo reagire e alzarci. Chi si addormenta non trova più la forza di lottare. Chi si alza sente il desiderio della lotta. Chi è in piedi guarda avanti, guarda la strada e può guardare le persone negli occhi. Può scegliere non solo la strada da percorrere ma anche cosa veramente nutre e disseta. Lo zelo per il Signore, questa è la forza che ci fa prendere consapevolezza e ci dà il coraggio di affrontare le situazioni.

Giovanni Battista: Giovanni ha una certezza: c'è qualcuno che è più forte di lui. Anche noi dobbiamo avere la certezza che la forza del Signore agisce in noi, nonostante la nostra debolezza. Non spetta a noi pulire la sua aia e né raccogliere il suo frumento, però possiamo e dobbiamo essere testimoni della sua forza che abbiamo sperimentato nella nostra vita.

G. Sono pronto ad alzarmi per essere testimone del Signore?

Ho compreso cosa mangiare e bere per dare senso alla mia vita?

Ho la consapevolezza che il Signore, che è il più forte, è pronto ad aiutarmi?

Tempo per il silenzio e la riflessione personale

- **CANTO**

- **INVOCAZIONI**

L. Ad ogni invocazione rispondiamo: **Sostieni il nostro cammino.**

L. Signore, che sei il cibo che nutre e l'acqua che disseta.

T. Sostieni il nostro cammino

L. Signore, che sei il più forte.

T. Sostieni il nostro cammino

3° MOMENTO: ANNUNCIO

- **Dal I Libro dei Re (1Re 19,19-21)**

Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: "Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò". Elia disse: "Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te". Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

- **Dal Vangelo di Matteo (Mt 11,7-15)**

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!"

Elia: Elia, dopo aver ripreso forza e compreso il valore dell'essere testimone, diventa un annunciatore. La chiamata di Eliseo ci insegna che abbiamo sempre qualcosa da trasmettere agli altri e che ogni nostro sforzo, anche quando sembra inutile, tocca sempre il cuore di qualcuno.

Giovanni Battista: Giovanni dopo aver compreso di essere uno strumento tenuto vivo dalla forza del Signore si sente chiamare profeta e il più grande tra i nati di donna. Dopo aver compreso che il Signore stesso è la forza che supera la nostra inadeguatezza, diventa il simbolo di chi sa annunciare e di chi diventa modello per il futuro.

G. L'annuncio di Elia e la vicenda di Giovanni ci aiutano a capire che il nostro annuncio porta sempre frutto. Come testimone il mio essere cristiano nell'ambiente in cui vivo? Sono un testimone e un annunciatore capace di provocare la curiosità della ricerca di Dio negli altri?

Tempo per il silenzio e la riflessione personale

- **CANTO**

- **INVOCAZIONI**

L. Ad ogni invocazione rispondiamo: **Signore rendici tuoi testimoni.**

L. Elia dopo aver lottato con sé stesso diventa annunciatore nella vita di Eliseo.

T. **Signore rendici tuoi testimoni.**

L. Giovanni dopo aver annunciato la forza di Dio è diventato modello per i cristiani futuri.

T. **Signore rendici tuoi testimoni.**

RIFLESSIONE DELL'ARCIVESCOVO

- **CANTO** - *Durante il canto verranno raccolte le offerte che verranno devolute a favore dei Seminari poveri delle Missioni*

CONCLUSIONE

C. In comunione con tutte le sorelle e i fratelli cristiani nel mondo, preghiamo insieme con le parole che Gesù ci ha insegnato: **Padre Nostro...**

C. Signore Padre Santo benedici e proteggi noi, tuoi figli, che abbiamo partecipato a questa veglia. Il tuo volto brilli sempre più sul nostro volto e ci doni la tua pace, perché come discepoli missionari del tuo Figlio sappiamo essere sempre e ovunque tessitori di quella fraternità che nasce dal Vangelo. Per Cristo nostro Signore. **T. Amen.**

C. Il Signore sia con voi.

T. **E con il tuo spirito.**

C. Vi benedica Dio onnipotente che è Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. **Amen.**

C. Annunciate a tutti le meraviglie del Signore. Andate in pace.

T. **Rendiamo grazie a Dio.**

- **CANTO FINALE**

*P.S. Si ringraziano tutti i volontari e i partecipanti per la collaborazione.
Canti a cura del **Rinnovamento nello Spirito***

